

**Chi c'era e chi dormiva** La classifica 2008 dei consiglieri comunali. Il più assente? Terracciano

# Li avete votati? Ecco cosa hanno fatto

*A Ronchi (Verdi) record di presenze. Agli ex Ds record di silenzi*

FORLI' - Ci sono quelli che in consiglio comunale ci sono sempre. Ma fanno ben poco. E quelli che ci sono stati poco ma un qualche segno lo hanno lasciato. Ecco le storie dei consiglieri comunali della legislatura appena scivolata via. Li divideremo in stakanovisti e assenteisti, ma mai come in questo caso le apparenze possono ingannare. Partiamo dicendo che i dati sono quelli relativi al 2008. Il consiglio comunale si è riunito in tutto 25 volte, la conferenza dei capigruppo 22 volte e le commissioni 80 volte. Totale dell'attività dei consiglieri 127 riunioni (ognuna con gettone di presenza di 47 euro lordi). Cominciamo con i più assenti. In fondo alla classifica c'è Ugo Terracciano, consigliere comunale eletto con Viva Forli e poi transitato all'Udc che è stato presente solo 13 volte in un anno (11 consigli comunali su 25). Dopo di lui spiccano Filiberto Perelli di Forza Italia (19 presenze in tutto) a pari merito con Vincenzo Bongiorno di An-Pdl. Al vertice della classifica invece troviamo il giovane Alessandro Ronchi, consigliere dei Verdi con 95 cartellini timbrati in un anno, seguito da Flavio Giunchi di Fi-Pdl con 93. Chiaramente i distinguo sono tanti. Alcuni consiglieri (come Ronchi) sono monogruppo e quindi partecipano a tutte le commis-

## A rischio esclusione il recordman d'interrogazioni

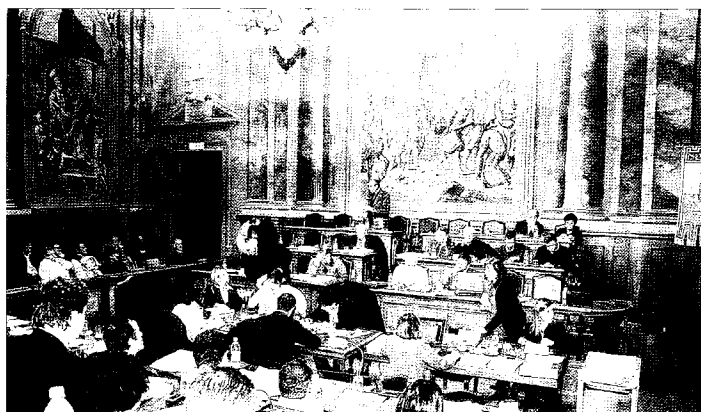
FORLI' - Paolo Farneti (nella foto) di Forza Italia è il consigliere comunale a cui andrà, di certo, il record che era stato di Stefano Gagliardi: quello del maggior numero di interrogazioni presentate oltre alle presenze in consiglio comunale (25 su 25). Eppure il giovane avvocato, che si era presentato anche alle politiche del 2008, rischia di uscire di scena al primo mandato. Nelle liste del Pdl ancora il suo nome non ha trovato posto, seppure lui terrebbe molto a continuare la sua avventura. C'è ancora qualche giorno per decidere. Chissà se



lo vedremo di nuovo candidato e nei banchi del consiglio. Tornando alle presenze del 2008, tra i consiglieri più presenti si distingue anche Francesco Aprigliano, di Alleanza Meridionale (che non si ricandida) con 89 presenze e 22 su 25 al consiglio comunale. Poi Lauro Biondi con 78, Vanda Burnaccia di Forza Italia con 58 (24 consigli su 25), Marco Errani capogruppo Pd con 25 consigli e 73 presenze in tutto, Leo Matteucci di Rifondazione con 70 presenze, Erio Sbaragli (Viva Forli) con 51 e Giovanni Tavoletti (Rosa bianca) con 60.

sioni, anche a quella dei capigruppo. Alcuni consiglieri sono in pensione o in aspettativa e quindi sono presenti più facilmente alle sedute che si fanno

al pomeriggio. Altri invece hanno incarichi politici anche in Regione e sono meno assidui come Antonio Nervegna di Forza Italia (40 presenze). "Io fac-





**Il più presente** Alessandro Ronchi dei Verdi



**Il più assente** Ugo Terracciano (Udc)

cio il poliziotto e il mio lavoro mal si concilia con l'impegno in consiglio - dice Ugo Terracciano, ex capo della municipale di Forlì -. Sono stato spesso

fuori o impegnato in attività di servizio. Ma ho sempre cercato di fare interventi e proporre iniziative sulle questione più importanti" spiega il consiglier-

re che non si ricandiderà. "Io assente? Sì ma perché preferisco fare il consigliere in mezzo alla gente - si difende Vincenzo Bongiorno che non ha mai presenziato ad una commissione -. Ho scelto di non andarci perché non avevo molto tempo. Ma non sono andato nemmeno alle conferenze dei capigruppo che ritengo inutili. In fondo si tratta di riunioni di mezz'ora per decidere l'ordine dei lavori del consiglio. Dovrebbero essere gratuite invece moltiplicate 47 euro per 13 capigruppi e poi per 12 e vedrete quanto costano". "Per me invece andare in commissione è un dovere, comporta sacrifici ma almeno lì si capisce cosa fa l'amministrazione" dice Ronchi. Tra i consiglieri più assidui ci sono quelli del Pd (ex Ds ed ex Margherita) presenti al consiglio comunale quasi sempre. Alcuni di loro però lasceranno davvero poco il segno. Rarissimi interventi, zero interrogazioni. Come Pio Guerrini, ex Ds ora Pd (ma come lui anche molti altri consiglieri Pd): "Perché non ho fatto interventi? Evidentemente non c'erano motivi particolari per farli. E le interrogazioni? Tutto il nostro gruppo ne ha fatte poche, eravamo soddisfatti di come andavano le cose. Se mi ricandido? No, non mi ripresento".

**Roberta Invidia**

## Rondoni: "Amiamo Forlì, riprendiamoci piazza Saffi"

FORLÌ - "Andate, anzi, andiamo tutti in piazza Saffi, la sera". È l'unico applauso davvero convinto di un altro faccia a faccia all'insegna del "prego, dopo di lei" se lo prende tutto Alessandro Rondoni, il candidato sindaco del Pdl che proprio in chiusura rivolge un accurato appello ai cittadini: "Si percepisce l'insicurezza, e questo non è colpa di nessuno. Noi cittadini dobbiamo solo amare di più la nostra città. E allora tutti insieme, la sera, andiamo nel nostro centro storico. Prendiamoci un gelato, facciamo una passeggiata, teniamo aperti musei e chiese: insomma, circoliamo liberamente, a piedi o in bicicletta, sorridendo. Viviamo il nostro centro: è quello che tutti vogliamo".

Chiosa un po' poetica e un po' speranzosa per il terzo confronto pubblico tra i due candidati di punta delle elezioni comunali 2009. Il pidellino Rondoni contro il democratico Balzani invitati stavolta ad esibirsi per il mon-

do della cooperazione, in un incontro organizzato ieri pomeriggio al Mega Forlì da Confcooperative e Legacoop. E proprio sulle cooperative, e su come aiutare quel mondo, i due contendenti hanno speso parole di conforto. Per Balzani "la cooperazione, soprattutto quella giovanile, non deve più essere un serbatoio di energie al quale la classe politica va a servirsi. Va aiutata, ma non attraverso tavoli o conferenze che fanno parte della vecchia retorica. Lo faremo parlando molto, con incontri formali ma soprattutto informali in cui raccoglieremo le sollecitazioni del mondo cooperativo giovanile". Rondoni ricorda invece di venire lui stesso dall'esperienza cooperativa: "Mi riferisco alla Nuova Agape, la coop editoriale che fa uscire il 'Momento' (il settimanale da lui diretto per vent'anni, ndr) e che, trent'anni fa, stampava i libri dei dissidenti dei regimi comunisti. Per cui, non capisco come ci possa essere qualcuno che va in giro dicendo che se vince